VareseNews

Varese, Busto, Gallarate: sanità di eccellenza o di periferia?

Pubblicato: Martedì 4 Agosto 2015

Presa di posizione di Massimo Agosti, direttore del dipartimento Materno-Infantile e direttore U.O. Neonatologia, Terapia Intensiva Neonatale e Pediatria del Verbano, in merito al dibattito sul futuro della sanità in Regione Lombardia

In questi giorni abbiamo potuto leggere una serie crescente di considerazioni sui media riguardanti in particolare il destino degli Ospedali di Varese (del Circolo e Del Ponte), di Busto e di Gallarate, in una sorta di gioco (al massacro?), di risiko o di monopoli, a seconda dei gusti (potremmo anche chiamarlo risikopoli…), in cui abbiamo letto interviste a politici, amministratori, medici, ecc, ognuno impegnato a spiegare il perchè e il per come si dovrebbe finire sotto a uno e non sotto ad un altro grande (o pseudo) grande ospedale.

Già, perché il tema sarebbe appunto “finire sotto”…e qui sta il punto, ma cosa vuol dire finire sotto?

Viene da chiedersi quale sia il primum movens per il quale si muovono tutti…dovrebbe essere ovviamente per il bene comune, in questo caso sanitario, non certo per logiche personali o di interesse di parte, siamo sicuri di no! Siamo sicuri che davvero non vi sono calcoli di voti da portare a casa, di primari che vogliono estendere i loro territori, di amministratori che vogliono prevaricarsi l’un l’altro…

Vogliamo credere che i nostri politici, al governo e all’opposizione, sappiano quello che fanno, ovvero sappiano costruire una riforma all’altezza della Regione che governano, sappiano dare al nostro territorio una sanità non di declino, non di periferia rispetto a Milano, ma di eccellenza come abbiamo

cercato di fare e di dare in tutti questi anni di grande contributo clinico e professionale. E come il nostro territorio e i nostri cittadini si meritano.

Vogliamo anche credere che ci sia una programmazione non solo all'altezza della Regione ma anche dei tempi attuali, dell'innovazione tecnologica in ambito sanitario.

E se c'è una programmazione sanitaria regionale, va ricordato allora che va portata a termine la decisione –programmata appunto da Regione Lombardia- di creare a Varese un polo di riferimento materno-infantile, o per meglio dire della donna, del neonato e del bambino, che dia valenza regionale e non solo locale alle cure sanitarie materno-infantili, incrementando le già forti competenze cliniche presenti, peraltro spesso uniche a livello provinciale, si pensi, solo per citare 2 esempi, alle laparoscopie mini-invasive per i tumori ginecologici (di recente con riconoscimento ufficiale internazionale), e alla terapia intensiva neonatale con il trasporto neonatale d'emergenza attivo 24/24 ore per trasportare dai 5 punti nascita afferenti (Busto Arsizio, Gallarate, Tradate, Cittiglio e Angera) al Del Ponte di Varese i neonati bisognosi di cure intensive.

Se tutto ciò è veritiero, non ha alcun senso parlare di finire sotto a uno o all'altro, ma avrebbe senso solo pensare a come sia possibile curare al meglio le persone che non stanno bene e a come prevenire che le stesse si ammalino, con una valutazione approfondita delle necessità del territorio e dell'offerta sanitaria, che deve essere all'altezza di una sanità che consideri gli attuali standards assistenziali. Con l'orgoglio di avere e di mantenere cure ospedaliere e territoriali invidiabili non solo in ambito italiano ma anche europeo, senza dimenticare la grande opportunità che ci dà la Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria, con il suo contributo nell'insegnamento e nella formazione dei nostri futuri medici.

Se si terrà conto di tutto ciò, non sarà un "finir sotto a…", ma sarà una collaborazione tra strutture ospedaliere che vogliono servire nel modo migliore il proprio territorio, senza altri fini.

Perchè ciò accada è importante poter contare su una programmazione sanitaria di questo territorio degna di tale nome.

Vogliamo credere di poter essere sicuri di lavorare tutti per un obiettivo comune. Non vorremmo mai farci venire in mente che "a pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina".

Massimo Agosti
Direttore Dipartimento Materno-Infantile
Direttore U.O. Neonatologia, Terapia Intensiva Neonatale e Pediatria del Verbano Azienda Ospedaliero-Universitaria – Varese

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it